

A GENOVA DEPOSITATE 2.779 DISPOSIZIONI DI FINE VITA, MA SOLO IL 40% È ARRIVATO ALLA BANCA DATI CENTRALE

Testamento biologico, la Liguria è indietro «Gravi ritardi nella trasmissione a Roma»

A Genova, città apripista in Liguria, sono stati depositati 2779 testamenti biologici, percentuale che scende a una ogni 187 abitanti nel territorio provinciale (3.607 i testamenti) e a uno ogni 174 in Liguria, dove si arriva complessivamente a 6.792 disposizioni di fine vita, dato che posiziona la regione al quattordicesimo posto in Italia.

Sono i dati pubblicati dall'associazione Luca Co-

scioni. «In mancanza della Relazione del Ministero della Salute, in ritardo di 2 anni, da inizio 2022 l'associazione Luca Coscioni insieme a decine di volontari e volontarie e con l'aiuto delle Cellule locali ha promosso un accesso agli atti generalizzato per richiedere a 4.362 Comuni italiani (il 55% del totale) quante Dat (Disposizioni Anticipate di Trattamento) sono state ricevute dai Comuni dall'entra-



Una manifestazione dell'associazione Luca Coscioni

ta in vigore della legge a oggi e quante di queste sono state trasferite alla Banca dati nazionale». L'iniziativa è tuttora in corso e punta ad allargare l'indagine sulla totalità dei comuni italiani. Negli oltre tremila Comuni che hanno risposto, risultano essere state depositate 151.297 Dat (l'indagine non tiene conto di quelle depositate dai notai e presso le strutture sanitarie e sulla base dei dati raccolti, SWG ha selezionato 2.550 Comuni tra quelli che hanno risposto, effettuando una proiezione statistica che stima un numero complessivo di 223.290 DAT nei Comuni italiani.

Restano ancora ritardi nell'inserimento da parte dei Comuni delle Dat nella Ban-

ca dati nazionale: solo l'88% delle DAT depositate nei Comuni è effettivamente entrata all'interno della Banca dati. Significa che più di un testamento biologico su 10 non è ancora stato registrata con gravi ritardi e, in questa classifica la Liguria è maglia nera: solo il 59,5% di inserimenti, meno di sei su dieci. La Banca dati nazionale, prevista dalla legge di bilancio 2018, è istituita presso il Ministero della Salute e ha la funzione di raccogliere le Dat e, sulla carta, garantirne il tempestivo aggiornamento e assicurarne la piena accessibilità.

Delle 2.779 Dat depositate a Genova solo 957 sono state trasmesse alla banca dati centrale. —